

Regione Veneto
Presidente
Dott. Luca Zaia
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 Venezia

Regione Veneto
Assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità
Dott.ssa Elena Donazzan
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 Venezia

USRV - Ufficio Scolastico Regione per il Veneto
Dott.ssa Augusta Celada
Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre-Venezia (VE) Fo

Direttori degli Uffici Scolastici Provinciali

25 giugno 2020

PETIZIONE A FAVORE DI UNA SCUOLA "REALE"

Siamo genitori, insegnanti e cittadini residenti nella Regione Veneto che vogliono sottoporre alla Vs. attenzione alcune importanti considerazioni per quanto riguarda il futuro della scuola.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con apprensione al continuo susseguirsi di ipotesi riguardanti la modalità di ripresa dell'attività scolastica a settembre.

Dovremmo chiederci tutti, come genitori, insegnanti e cittadini, quale scuola vogliamo costruire per il domani. Cosa vogliamo trasmettere ai nostri bambini e ragazzi? Su quali principi e con quali basi vogliamo riaprire le scuole a settembre per riaccogliere

ed incontrare nuovamente i giovani che sono il nostro futuro? Ciò che purtroppo emerge da tutte le proposte che abbiamo sentito fino a questo momento è un principio di paura: paura del contagio, del contatto, del respiro, della contaminazione, della vicinanza. In sostanza, paura di vivere. Noi non siamo d'accordo e sentiamo la necessità di fare proposte costruttive che portino al centro il benessere psico-fisico dell'essere umano.

Superata la fase critica dei contagi siamo ancora in attesa di un segnale di considerazione da parte delle autorità nei confronti dei diritti dei minori e delle conseguenze che scelte molto restrittive possono portare.

"È quindi urgente cambiare rotta, se si vuole evitare che alla crisi sanitaria e a quella economica si aggiunga una crisi educativa e sociale dalle conseguenze pesanti per tutti i bambini, e drammatiche per una consistente minoranza, che già in precedenza viveva situazioni di difficoltà di apprendimento. (...)

È tempo che anche per la scuola e per tutti i servizi per l'infanzia, come è stato per gli ospedali e il personale sanitario nelle zone più duramente colpite, ci sia una assunzione di responsabilità collettiva. Non possiamo far pagare ai bambini, e alle loro famiglie, il peso delle nostre esitazioni e, di fatto, della nostra ignoranza e ignavia di fronte a quanto sta accadendo, lasciando che gran parte delle scelte, per ora confuse e discusse prevalentemente in una prospettiva infettivologica, siano rimandate a settembre. La scuola è molto di più che una serie di esami, **ha il compito di formare** e non solo di informare!

È tempo di riflettere, e di trarre rapidamente conclusioni operative, sui doveri non solo degli operatori che si occupano di infanzia ma della società intera di prendersi cura di bambini e adolescenti come soggetti di diritti complessi e non procrastinabili, non come mere pedine di discutibili e comunque riduttive modellistiche epidemiologiche" ¹

Andamento sanitario

È importante una rivalutazione delle modalità con le quali si avvierà il nuovo anno scolastico, anche alla luce dell'andamento dell'epidemia.

¹ Bambini e Coronavirus: la doverosa ricerca di un equilibrio tra i presunti rischi e i documentati danni collaterali (lettera firmata da 27 autorevoli medici, direttori di reparti di Neonatologia e Pediatria pubblicata sulla rivista Medico e Bambini 6/2020)

Il Professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri afferma in un'intervista, rilasciata al Corriere della Sera il 19 giugno scorso:

"L'Istituto Superiore della Sanità e il Governo devono rendersi conto di quanto e come è cambiata la situazione da quel 20 febbraio. Devono comunicare di conseguenza. Altrimenti, si contribuisce, magari in modo involontario, a diffondere paura ingiustificata. (...) gli ultimi tamponi analizzati hanno una carica virale molto bassa, non contagiosa.

Il Professor Remuzzi ha inoltre dichiarato che questo andamento delle nuove positività viene confermato da molti altri studi a livello internazionale come quello del Center for Disease Prevention della Corea, che su 285 persone asintomatiche positive ha rintracciato 790 loro contatti diretti trovando zero positività". "Se prima i tamponi contavano, adesso ne sappiamo di più. Remuzzi ha concluso l'intervista dicendo: "Chiedo che si dica quanto Covid-19 c'è nelle nuove positività.

Il virus è lo stesso, ma per ragioni che nessuno conosce, e forse per questo c'è molta difficoltà ad ammetterlo, in quei tamponi ce n'è poco, molto meno di prima. E di questo va tenuto conto".

La crisi che stiamo vivendo ci pone dinanzi un'opportunità di cambiamento e il dibattito culturale che sta emergendo sulle possibili modalità educative, ci dà l'occasione di immaginare nuovi scenari.

Ci servono idee, ipotesi, proposte che riportino **l'essere umano al centro.**

In sintesi:

In qualità di genitori, insegnanti e cittadini consapevoli, chiediamo che siano riviste le misure ed i provvedimenti per la ripresa delle attività scolastiche, imposti sulla base di un'emergenza per la quale non sussistono più i presupposti. Si legga a tal proposito l'istanza del 28 maggio 2020 firmata da medici e scienziati (Allegato 1).

Distanziamento sociale e salute

I bambini, i ragazzi ed i giovani non conoscono e non dovrebbero conoscere il distanziamento sociale, che implica una lontananza non solo fisica, ma anche **umana** dagli altri. A scuola tutto è condivisione e vicinanza. Vogliamo parlare del concetto di assembramento in termini positivi, perché i bambini **naturalmente** si "assembrano". In maniera innata si avvicinano, ricercano contatto e conforto, abbracciano gli amici e chi si prende cura di loro, si scambiano oggetti, giochi e si parlano a distanza ravvicinata. Alleghiamo studio della dottoressa Anna Rita Iannetti intitolato: "Distanziamento sociale e didattica a distanza nella scuola: rischi di alterazioni neurofisiologiche nell'età dello sviluppo" (Allegato 2). **Noi non riusciamo ad immaginare** una scuola, né un mondo, in cui tutto ciò non accada, neanche per un periodo limitato di tempo, perché creare un'abitudine di questo tipo è molto rischioso, soprattutto in chi si affaccia alla vita come i bambini.

Il dott. Samuele Ceruti, medico svizzero, specialista in Medicina Intensiva, in Medicina Interna e in Medicina d'Urgenza, si è espresso in questi termini:

"Perché chiudere le scuole, quando i dati mostrano che i bambini ed i giovani non vengono colpiti in modo grave da questa malattia?".

Il Dott. Ceruti ha inviato un rapporto di 22 pagine ai colleghi italiani che viene altresì citato nella relazione del Dott. Fabio Franchi intitolata "Covid 19 e popolazione infantile" (Allegato 3).

"Le evidenze scientifiche a disposizione suggeriscono che l'impatto psicologico dell'isolamento forzato durante le emergenze sanitarie abbraccia vari aspetti, è significativo e può durare a lungo. (...) Bambini, ragazzi e adolescenti rischiano di pagare un prezzo molto alto perché l'isolamento li priva dalla socializzazione, dal movimento all'aria aperta e l'attività motoria consistente (...). L'esperienza dell'isolamento forzato risulta essere troppo negativa, i risultati e la letteratura suggeriscono che possono esserci conseguenze a lungo termine".²

² Relazione "Effetti psicologici da isolamento forzato in bambini, ragazzi e adolescenti", Dottor Danilo Toneguzzi, psichiatra e psicoterapeuta nonché direttore dell'Istituto Gestalt di Pordenone

La scuola ha in questo senso un ruolo fondamentale e un rinnovamento in ambito educativo significa tener conto delle reali necessità dei bambini e dei giovani, con proposte adeguate al loro sviluppo fisico, psichico e spirituale e ponendo la sincerità, l'amore e il rispetto degli altri come basi per una crescita sana. **Ciò che è veramente importante nell'educazione è ciò che avviene tra l'anima dell'insegnante e l'anima dell'alunno.** La scuola è una comunità dove si vive in reciprocità e non può esserci relazione con il "distanziamento sociale".

Il concetto di salute è quindi molto più esteso perché il **benessere passa anche attraverso la relazione**, in primis con i coetanei e con gli educatori di riferimento. Alleghiamo studio "Contributo sul ruolo del volto e della prossimità nella relazione educativa in età prescolare" delle Maestre Steiner-Waldorf Federica Testa, Silvana Minari, Naama Passamani e Ombretta Barbieri (Allegato 4).

Mascherine

E' necessaria una seria e consapevole valutazione dello stato delle cose, a partire dall'utilizzo dei dispositivi di "protezione" come le mascherine. Basta il buon senso per capire che certe pratiche non sono attuabili o che semplicemente i danni relativi al loro uso superano di gran lunga i benefici.

La prima considerazione su un eventuale obbligo della mascherina riguarda la **difficoltà di respirazione**, ma possiamo aggiungere anche **difficoltà di comunicazione**. Trascorrere diverse ore con la mascherina davanti al naso e alla bocca può comportare **danni gravissimi, dal punto di vista non solo fisico, ma anche emotivo, sociale e psicologico**. Alleghiamo documentazione del Coordinamento Internazionale Associazioni per la tutela dei diritti dei minori contro il parere favorevole dei pediatri sulle mascherine a scuola (Allegato 5)

In sintesi:

*Desideriamo che il concetto di salute possa essere ripensato su nuovi paradigmi dove la salutogenesi possa eradicare la patogenesi. **La salutogenesi mette infatti in***

evidenza il fattore umano come attivatore di benessere e di resilienza. La salute individuale va collocata in un ambito sociale.

*La vera sfida del futuro è di cooperare per lo sviluppo di questo nuovo paradigma: **generare salute fisica, psichica e spirituale.***

Digitalizzazione - nuove tecnologie nelle scuole e DAD

La nostra Costituzione, all'Art.3 recita: (...) È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...)

Ma la scuola disumanizzata attraverso la digitalizzazione che si paventa nei programmi di riapertura a settembre devia dal suo vero scopo: **favorire il pieno sviluppo di ogni individuo.**

Per quanto riguarda la DAD, vogliamo portare all'attenzione l'incidenza negativa sulla salute fisica e psichica dei bambini e dei ragazzi dell'utilizzo di uno schermo per parecchie ore. Ci sono esperti che basandosi su innumerevoli ricerche scientifiche parlano addirittura di "demenza digitale"³. Da diversi anni si parla dei problemi di attenzione e di iperattività, chiamando in causa la sovraesposizione allo schermo e la sedentarietà! Usano lo schermo già troppo nel tempo libero e ora si decide che anche a scuola debbano stare davanti ad uno schermo?

Recenti ed approfonditi studi dimostrano, dati alla mano, i danni provocati dalla televisione soprattutto in termini di ritardo linguistico e cognitivo e gli stessi studi ci dicono che **l'utilizzo del computer nei primi anni dell'infanzia può provocare disturbi dell'attenzione e successivamente anche dislessia.**

Il rapporto umano, con il suo calore, trasmette qualcosa che la macchina non dà. Le ricerche dimostrano che più in profondità si elabora un contenuto, meglio esso viene

³ Si veda il libro intitolato "Demenza Digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi" di Manfred Spitzer, neuropsichiatra che dirige il Centro per le Neuroscienze e l'apprendimento dell'Università di Ulm.

metabolizzato e quindi interiorizzato e memorizzato, si pensi ad esempio all'importanza di **scrivere in corsivo** che le nuove generazioni fanno sempre meno! ⁴

Il mezzo tecnologico ha nella passività il suo essere seduttivo **ma** soprattutto nei primi dodici anni della sua vita, il bambino deve afferrare il mondo con tutti i sensi corporei, laddove davanti ad un monitor questi vengono invece mortificati.

Uno scrittore americano nonché professore universitario di nome Matthew Crawford, autore di vari libri tra i quali "Il lavoro manuale come medicina dell'anima" edito in Italia da Mondadori, afferma come la piena realizzazione dell'uomo avvenga nell'interazione con il mondo, con la specificità degli oggetti e dei contesti, mediante abilità come la meccanica, la falegnameria, la scultura, eccetera. Secondo questo scrittore, così come tantissimi altri studiosi, la perdita della ragione nella nostra epoca si è radicata proprio nel distacco dalla realtà che caratterizza la maggior parte dei lavori.

Campi elettromagnetici

Le famiglie si trovano in difficoltà perché non possono operare la giusta prevenzione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici negli anni di sviluppo e crescita dei loro figli. Anche in questo settore il dibattito scientifico è ricco di dossier e pubblicazioni.

Per esempio il rapporto di BioInitiative redatto da 29 scienziati indipendenti, ovvero privi di conflitti di interessi, di 10 paesi diversi. Nel 2007 questi studiosi hanno creato un gruppo di lavoro per valutare la letteratura scientifica pubblicata e stabilire dei limiti di sicurezza per i campi elettromagnetici, basati sulle evidenze scientifiche del rischio.

⁴ Irene Bertoglio e Giuseppe Rescaldina, esperti in grafologia e psicologia hanno riportato ne "Il corsivo, encefalogramma dell'anima" edito da "La memoria del mondo", i risultati di indagini, che confermano come i bambini usano le mani molto meno di cinquant'anni fa e allo stesso tempo familiarizzano con le tecnologie digitali troppo presto, con conseguenze davvero preoccupanti. Le indagini dimostrano che i bambini di oggi sono in grado di scrivere al PC, navigare su internet, utilizzare il cellulare, ma non sanno allacciarsi le scarpe in autonomia. Sostengono "la teoria della mancanza di un giusto training formativo atto ad instaurare nei bimbi l'acquisizione della manualità fine, e puntano il dito sull'invadenza delle tecnologie digitali come fattore negativo, appoggiandosi ai risultati di diversi studi scientifici.

Relativamente alla radiofrequenza, i ricercatori sono particolarmente preoccupati per gli effetti sulla salute nei bambini e nei giovani. In caso di esposizione prolungata gli effetti biologici si possono tradurre in un rischio per la salute perché interferiscono con i normali processi di riparazione del corpo, ovvero non permettono la cosiddetta "omeostasi", la condizione di equilibrio dei meccanismi biologici, impedendo così la riparazione dei danni del DNA, **producendo squilibri nel sistema immunitario e metabolico e abbassando così la resistenza alle malattie attraverso diversi meccanismi**. Secondo i ricercatori di Bioinitiative gli attuali standard di sicurezza sono inadeguati a tutelare la salute pubblica.

Anche in Italia sono state avviate ricerche per approfondire i rischi per la salute. Tra gli studiosi figura il Dott. Fiorenzo Marinelli, già ricercatore del CNR di Bologna, che nel 2013 ha condotto uno studio sul Wi-Fi realizzando alcune misurazioni e coltivazioni di cellule in diverse scuole e biblioteche e in seguito, con il Prof. Mario Barteri dell'Università La Sapienza di Roma, ha pubblicato diversi studi sugli effetti enzimatici della radiazione dovuta alla radiofrequenza.

In sintesi:

*Ci sono prove scientifiche sufficienti per motivare la scelta di usare solo **Internet via cavo** mettendo in sicurezza le scuole.*

*Anziché puntare su una valorizzazione del lavoro manuale, della produzione artigianale, dell'arte e della musica, la scuola italiana punta su un potenziamento delle dotazioni tecnologiche a partire dalla scuola dell'infanzia. **E' una follia!***

La scuola reale, viva e vera

Se la scuola è un ambiente educativo di apprendimento, l'insegnamento deve permettere l'espressione della personalità del bambino mettendo a disposizione degli alunni strumenti di qualità che ne favoriscano al massimo la crescita armoniosa, potenziandone le abilità e la sicurezza personale legata al "saper fare" nel "saper essere".

Le nostre scuole spesso hanno aule inutilizzate, che possono essere riabilite. Hanno giardini o spazi all'aperto, che possono essere resi fruibili. **Il denaro può essere**

investito nella scuola per ripensare gli spazi e non per implementare la digitalizzazione. Dobbiamo rimettere la pedagogia al centro dei nostri pensieri insieme all'educazione civica, alla formazione completa dei **cittadini di domani.**

Vogliamo inoltre affrontare la necessità di tutti i **bambini con bisogni educativi speciali**, con un piano educativo individualizzato che la DAD sembra aver completamente dimenticato, e che sono stati di gran lunga i più penalizzati da questa didattica. Può darsi che sia stata utile a mantenere un minimo contatto in questi mesi, ma non è sufficiente, perché questa modalità di relazione **NON È REALE** e non può essere accettata nella normalità.

Se vogliamo far crescere degli individui sani e liberi, è necessario un grande cambiamento nel sistema scolastico italiano. Queste alcune proposte:

- ✓ Didattica in presenza (senza distanziamento e senza mascherine)
- ✓ I programmi didattici tengano conto e siano consoni alle tappe evolutive dei bambini e dei ragazzi
- ✓ Riconoscere l'unicità individuale di ogni bambino ed agire educativamente di conseguenza
- ✓ Maggiori risorse a favore dei bambini con bisogni educativi speciali (che sono in aumento)
- ✓ Messa in sicurezza degli edifici scolastici
- ✓ Reti internet solo via cavo
- ✓ Scuole accoglienti a misura di bambino e con grandi spazi verdi
- ✓ Laboratori di arte, musica, danza e artigianato (falegnameria, modellaggio ...)

È fondamentale essere consapevoli che le scelte che si faranno incideranno in maniera significativa sulle generazioni che verranno. Ricordiamoci che il nostro futuro sono i giovani.

I firmatari

(elenchi in allegato)

- Allegato 1:** "Istanza inviata al Presidente del Consiglio Dei Ministri, al Ministro della Salute, al Presidente dell'Istituto Superiore della Sanità", Dott. Prof. Pasquale Mario Bacco, Dott.ssa Antonietta Gatti, Dott. Mariano Amici, Prof.ssa Carmela Rescigno, Dott. Fabio Milani, Dott.ssa Maria Grazia Dondini
- Allegato 2:** "Distanziamento sociale e didattica a distanza nella scuola: rischi di alterazioni neurofisiologiche nell'età dello sviluppo", Dr.ssa Anna Rita Iannetti
- Allegato 3:** "Covid-19 e popolazione infantile", Dott. Fabio Franch
- Allegato 4:** "Contributo sul ruolo del volto e della prossimità nella relazione educativa in età prescolare". Studio delle Maestre Steiner-Waldorf Federica Testa, Silvana Minari, Naama Passamani e Ombretta Barbieri
- Allegato 5:** "Obbligo mascherine popolazione pediatrica" Lettera del Coordinamento Internazionale Associazioni per la tutela dei diritti dei minori contro il parere favorevole dei pediatri sulle mascherine a scuola.